

## VISTO DA TURSI

La soddisfazione della sindaco dopo gli allarmismi della vigilia

VINCENZI, BACCHETTATE  
ai profeti di sventura

Giuliano Giuliani nel corteo di ieri

«Ho visto troppi negozi chiusi, mi auguro sia stata l'ultima volta. Avevamo lanciato appelli per l'apertura, ma evidentemente le ferite erano ancora aperte».

«Il corteo pacifico è il punto di svolta per la città. E' finita la paura che manifestazione significhi devastazione. Spero finiscano le polemiche».

**Q**uelle serrande abbassate sono l'unico neo di una giornata felice che la sindaco Marta Vincenzi definisce «il punto di svolta per la città». Lo dice quando molti manifestanti hanno già intrapreso la via del ritorno e la coda del corteo aveva trapiantato piazza De Ferrari da una decina di minuti. Una situazione che la Vincenzi ha vissuto da Tursi, costantemente aggiornata dalle istituzioni, ma anche dagli sms degli assessori presenti, «seppur a titolo personale».

E' stato un corteo pacifico «grazie alla quale la città può mettersi alle spalle il timore che ogni manifestazione possa portare devastazione e saccheggi». Gran parte della città l'ha capito, non tutta. «Ho visto con dispiacere che molti negozi erano chiusi, spero sia stata l'ultima volta ha sottolineato la Vincenzi. Spero che la giornata odierna contribuisca a ricreare un clima di fiducia da parte degli operatori commerciali». La sindaco, ma anche prefetto e questore («che ringrazio per non aver frapposto ostacoli»), ancora giovedì, avevano lanciato un appello perché si alzassero le serrande. «Lo avevamo fatto perché avevamo una ragionevole certezza sul corretto svolgimento - ha proseguito - ma evidentemente le ferite erano ancora aperte. Mi auguro - ha auspicato - che il ritorno di un clima di fiducia

nelle istituzioni e di dialogo con i commercianti».

Parole dure, invece, riserva ai «profeti di sventura» che dalle tv locali vaticinavano di scontri e incidenti: «Solo ora definisco pesanti le parole di chi ha taciuto le istituzioni di irresponsabilità, spero che ora si ricredano». I ringraziamenti invece, oltre che a prefetto e questore, vanno anche alla piazza, «a quella realtà associativa, politica, di base, che ci ha aiutato per questa lezione di democrazia». «Sono lietissima che Genova abbia restituito il giusto onore alle istituzioni e anche ai manifestanti, rielaborando una situazione che aveva lasciato perplessità e paura» ha rimarcato, partendo di qui per rilanciare la richiesta di una Commissione d'inchiesta: «Chiedo alla politica di non trasformare il g8 di Genova in uno dei misteri d'Italia, per questo ritengo che la Commissione sia lo strumento giusto per fare chiarezza».



Marta Vincenzi

